

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 2. Giugno 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

Udine 27. Maggio 1808.

Il giorno anniversario dell'Incoronazione del nostro Augusto Sovrano si solennizzò jeri in questa Città con una pompa che univa alla maestà della rappresentanza pubblica la festività ancora di un brillante concorso privato. Questo giorno memorabile venne annunziato nel suo spuntare da replicati colpi d'artiglieria; e al suo annunzio tutto si mise in movimento, e tutto si dispose alla solennità che doveva contrassegnarlo.

Alle 11 antemeridiane questo Sig. Cavalier Prefetto coi Signori Consiglieri di Prefettura, il Signor Cavalier Podestà coi Signori Savj componenti il Corpo municipale, e la R. Corte di Giustizia, col due Giudici di Pace, si recarono al Palazzo di S. E. il Signor Generale Bragavy d'Billiers, per indi passar di concerto colle autorità militari alla solenne Messa che dovevasi cantare nella Chiesa Cattedrale. Questo corteggio nel suo più gran costume presentò uno spettacolo egualmente novo che imponente allo sguardo di tutta la Città.

La Messa venne celebrata da S. E. Reverendissima Monsignor Rasponi Arcivescovo di questa Metropolitana con una pompa veramente pontificale. Dopo la Messa il pio Prelato intuonò a piè dell'Altare il *Te Deum*, e quest'anno di grazie terminò l'augusta funzione.

La Rappresentanza Municipale aprì gratis una festa di Ballo popolare nella gran Loggia della Comune. Il Sig. Cavalier Prefetto trattò a lauto pranzo le primarie autorità militari e civili nel suo Palazzo privato, e diede la sera un' accademia istrumentale, e vocale, dove si eseguì in musica dalla Signora Maria Geruzzi, e dal Signor Ab. Allegri una Cantata che il Sig. Ab. Viviani Professore di Belle Lettere in questo R. Liceo, aveva espressamente composta, e che meritò di essere generalmente applaudita. L'accademia terminò con un giocondissimo Ballo.

Gli edifizj pubblici erano fruttando splendidamente illuminati; e la notte non fu meno brillante di questo memorabile giorno.

N. 9149. Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 21. Maggio 1808.

IL CAV. PREFETTO

del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O.

S. A. I. l'ottimo nostro Principe Vice Re ha col suo Decreto 9. Settembre 1807, ordinato che nel giorno 15. Agosto giorno anniversario della nascita di S. M. l'IMPERATORE e RE, vengano ogni anno distribuiti dei premj nelle Capitali del Regno a favore di quelli Italiani, che si sono con nuove scoperte, o maniere di perfezionamento nelle Arti renduti benemeriti dell'industria Nazionale.

Ciò premesso, lo invito gl'industriosi, e coltivatori delle Fabbriche e manifatture del Dipartimento a presentarsi alla Prefettura entro il termine di mese uno prossimo venturo le loro dimande pel concorso al premio, corredate dai titoli, e dai Campioni dei lavori, ai quali riferiscono, come pure a trasmettere dei saggi dell'Arte loro, che possono essere meritevoli della pubblica attenzione, affinchè dalla Prefettura si possa in tempo abile, e previe le condizioni portate dai Regolamenti in proposito farne al competente Ministero la voluta trasmissione.

Gliova quindi sperare che nell'accennata concorrenza providamente aperta all'incoraggiamento, ed alla ricompensa degli industriosi Individui del Dipartimento, soprano essi manifestarsi compresi da una generosa ed utile emulazione, e giustamente sensibili alla lode ed alla considerazione del Governo.

SOMENZARI.

Zomagna Segr. Gen.

N. 882. Segr. Gen.

Polizia.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 18. Maggio 1808.

IL CAV. PREFETTO

del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O.

Avvicinandosi il tempo con impazienza atteso da una turba di oziosi e malviventi per ritrarre la propria sussistenza col furti Campestri, come pur troppo per lo passato è loro riuscito in questo Dipartimento attesa la poca vigilanza delle Autorità Locali, diviene necessaria una misura che garantendo ad un tempo la proprietà altrui, valga non meno allo scoprimento d'Individui sì dannosi alla Società.

Malgrado quanto viene providamente disposto dal Regolamento Organico della Giustizia Civile, e Puni-

va al Capitolo I. sulle competenze dei Giudici di Pace, essendo indispensabile anche il concorso delle Autorità Amministrative politiche alle quali è specialmente appoggiata la prevenzione dei Delitti, trova la Prefettura di ordinare, e prescrivere quanto segue.

I. Ritenuta sempre la sorveglianza sulle persone oziose e sospette prescritta coll' Avviso del 5. corrente della di cui esecuzione sono particolarmente responsabili i F. F. di Commissarij di Polizia, Podestà o Sindaci, le Municipalità tutte del Dipartimento dovranno scrupolosamente fare sorvegliare le Campagne della Comune in differenti ore all' oggetto di sorprendere con più facilità i delinquenti, valendosi all' uopo ove le circostanze parziali lo esigano di Guardie Nazionali per turno.

II. Gli Individui tutti che saranno trovati in flagrante, o simile a flagrant delitto verranno arrestati, e previo regolare Processo Verbale, rimessi in un col corpo del delitto, ove vi fosse, a disposizione del competente Giudice di Pace.

III. Saranno egualmente arrestati quegli Individui che di notte tempo, e senza giustificare il motivo si troveranno nelle Campagne altrui, quantunque non concorressero gli estremi contemplati nel precedente Articolo, e questi come i primi rimessi a disposizione del competente Giudice.

IV. Non andranno esenti di sorveglianza anche quelli che in qualunque modo o con persone loro dipendenti, o con Animali danneggiassero i Raccolti, e le Municipalità faranno opportunamente i loro Rapporti al Sig. Giudice di Pace del Cantone al quale somministreranno tutte quelle notizie che valessero a facilitare la procedura.

All' uopo del Sig. Vice Prefetto, Commissario, e F. F. di Commissarij di Polizia, F. F. di Podestà e Sindaci viene affidata la sorveglianza sulle Comuni dei rispettivi Distretti, e Contorni per l' esatta osservanza di quanto viene prescritto col presente Avviso che sarà diffuso, e pubblicato in tutto il Dipartimento, e la Reale Gendarmeria pure in ciò che la riguarda è invitata a prestare mano forte onde queste misure riprovinino il pieno loro effetto.

SOMENZARI.

Zamagna Segr. Gener.

Risposta del Sig. Hausmann alla Lettera del Professor Moretti. (Vedi il Giornale N. 21.)

SIGNORE,

La vostra lettera del 5. febbrajo, per un accidente qualunque, è rimasta tre settimane per istrada, e non sapendo la lingua italiana, ho dovuto cercare per due settimane un Chimico, che possedesse la vostra lingua per tradurla; essendomi indirizzato a tale oggetto al Sig. Brice Segretario Generale della Prefettura dell' Alto Regno, eh' è stato qualche anno in Italia, ho ottenuto finalmente l' intento. Perciò vi riscontro colla maggior premura, significandovi, che il contenuto della vostra lettera mi ha fatto un' assai grata sorpresa; il risultato delle interessanti vostre ricerche sull' indaco prova, che per l' azione dell' acido nitrico sopra

questa fecula, s' ottiene effettivamente un acido tutto particolare; che non solo ha la proprietà d' essere tonante, o fulminante nel suo stato libero, gettandolo sopra carboni accesi, ma conserva ancora questa proprietà singolare nel suo stato combinato cogli alcali, e coi metalli.

Per mezzo di ricerche continuate, avrete in seguito confermato senza dubbio, se i vostri risultati differiscono da quelli dei Signori Fourcroy, e Vauquelin per le grandi proporzioni d' acido nitrico, che avete adoperate; poichè la gran precisione, con cui avete fatto le vostre sperienze non lascia in alcun modo dubitare, che non abbiate ottenuto alcun sospetto d' acido benzoico, e che il vostro acido non differisca totalmente da quest' ultimo per tutte le sue proprietà.

Mi presterei volentieri ai vostri desideri, di ripetere le vostre sperienze, se le mie occupazioni di fabbrica non assorbissero da qualche anno tutto il mio tempo, e tutte le mie idee. Vi confesserò altronde francamente, che non potrei procedere con maggior precisione, di quello che voi avete fatto; v' impegnerei anzi a non differire di pubblicare i vostri travagli sull' indaco, i quali tanto più interessano tutti i Chimici, quanto che presentano un nuovo acido, a cui mi pare, che potreste dare la denominazione della fecula, o della pianta, da cui deriva, chiamandolo acido anilico, o indigoferico. E se in contemplazione d' avere assoggettato, son già 20. anni, la fecula d' indaco all' azione dell' acido nitrico, e di avere allora annunziato la deflagrazione, che ha avuto luogo in seguito delle mie sperienze, voi restate, disse, disposto a favorire di continuarmi a comunicare il risultato delle vostre ricerche sull' indaco, vi sarò infinitamente obbligato.

Ricevete, Signore, le proteste dei sentimenti distinti, e del più perfetto attaccamento di chi ha l' onore di essere

Signore

Vostro Umil., ed Obbed. Servo
Giac. Michele Haussmann.

Milano 21. Maggio.

NAPOLEONE, per la Grazia di Dio e per le Costituzione, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno,

Considerando,

Che il Sovrano temporale di Roma ha costantemente ricusato di far guerra agli Inglesi e di collegarsi coi Re d' Italia e di Napoli per la difesa della Penisola Italiana;

Che l' interesse dei due Regni, e delle Armate d' Italia, e di Napoli esige che la loro comunicazione non venga interrotta da una Potenza nemica;

Che la donazione di Carlo Magno, Nostro Illustre Predecessore, de' Paesi componenti lo Stato Pontificio fu fatta a profitto della Cristianità, ma non mai a vantaggio degli inimici della Nostra Santa Religione;

Vista la domanda de' Passaporti fatta nel giorno 30. Marzo dall' Ambasciatore della Corte di Roma presso di Noi,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Le Provincie di Urbino, Ancona, Macerata e Camerino sono irrevocabilmente e in perpetuo riunite al Nostro Regno d' Italia.

II. Il possesso de' predetti Paesi verrà formalmente preso il giorno 11. Maggio prossimo, e vi saranno installate le Armi del Regno.

III. Contemporaneamente vi sarà pubblicato il Codice Napoleonico. Le disposizioni del Codice non avranno forza di Legge, se non dal giorno 1. Giugno prossimo.

IV. Le Provincie, come sopra rianche, formeranno tre Dipartimenti organizzati tanto nell' amministrativo, quanto nel giudiziario, secondo le Leggi e i Regolamenti del Regno.

V. Vi sarà in Ancona una Corte d' Appello e una Camera di Commercio. Vi sarà in Sinigaglia una Camera di Commercio. Vi saranno nei Tribunali di prima istanza e delle giudicature di pace ne' luoghi, ove il trovarli conveniente di collocarli.

VI. I due nuovi Dipartimenti formeranno una Divisione Militare, di cui Ancona sarà Capoluogo.

VII. Al Viceré, nostro amatissimo Figlio, sono attribuite le più ampie facoltà per l' esecuzione del presente Decreto.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di S. Cloud questo dì 2. Aprile 1801.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore, e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. A. D' INDI.

NOTIZIE STRANIERE

DANIMARCA

Copenaghen 7. Maggio.

Ecco l' estratto del rapporto provvisorio di S. A. il Principe Cristiano Federico di Schleswig Holstein, sull' invasione che gli Svedesi hanno tentato in Norvegia:

Al 13, 14 e 15 aprile i nemici passarono la frontiera sopra cinque punti differenti. Una delle loro colonne si stabilì nel forte demolito di Blakier. Il Principe Cristiano Federico concentrò le sue truppe e spedì due colonne per prender di fianco il nemico, nel tempo stesso che lo attaccava colla colonna principale.

Il nemico fu respinto sopra tutti i punti; al 19 aprile la colonna principale svedese, ritirandosi avanti le nostre truppe, incontrò una delle nostre colonne di fianco, composta d' un battaglione di granatieri del reggimento d' Agersthum e d' un battaglione di moschettieri del reggimento d' Opland, i quali furono raggiunti durante la notte dalla compagnia di dragoni d' Ultensoer. Il giorno dopo, il nemico attaccò questa colonna; ma fu il ben ricevuto che, dopo un ostinato e sanguinoso combattimento, fuggì in pieno disordine. Noi facemmo prigionieri il luogotenente colonnello conte di Moerker, il capitano Sierastin, il capitano di cavalleria Lugelota, i luogotenenti Arnouf e Moller, l'alfiere, barone di Sparre, 23 granatieri della guardia, 3 sotto ufficiali, 1 trombetta e 30 ussari. Si trovarono molti sul campo di battaglia i luogotenenti Scheffman e barone di Sparre con 42 soldati. Questo rapporto è datato da Blakier il 22 aprile. Il principe annuncia un rapporto più circostanziato.

Sabito che si divulgò la notizia dell' attacco degli Inglesi sulla spiaggia di Hadstrand, il corpo spagnuolo più vicino si mise in marcia per andare in soccorso di quel posto. Ma i nemici si limitarono e condur via intorno a 10 bastimenti carichi di grano.

Le più recenti gazzette della Norvegia sono piene delle più luminose testimonianze del patriottismo di tutte le classi. Gli arsenali sono pieni d' artefici che travagliano alla costruzione di scialuppe cannoniere, e pongono giorno e notte in opera tutti gli oggetti volontariamente offerti per riparare la perdita della marina. Un solo negoziante, chiamato Niemoë, e che ha sofferto in questa guerra considerabili danni, ha fatto costruire a Cristiano un corsaro pel quale ha già speso 15000 talleri. Le contribuzioni spontanee non si limitano solo ai mezzi d' attacco e di difesa; ma hanno

altresi per iscopo di soccorrere i particolari che hanno più sofferto per le depredazioni degli Inglesi. Molte migliaia di talleri si sono raccolte a Bergen in un sol giorno per mezzo della questua nelle chiese.

(Jour. de l'Emp. — Gazz. di Amburgo)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8. Maggio.

S. M. l' Imperatore ha approvato il piano d' una milizia nazionale, statogli proposto sono già otto mesi. I figli degli abitanti in tutte le città e nelle campagne saranno esercitati alle armi nei giorni di domenica e di feste. Egli saranno divisi in compagnie ed in battaglioni, ond' essere a portata di servire, in caso di bisogno, alla difesa della loro patria; ma solamente nelle loro provincie.

Questa milizia nazionale della monarchia austriaca, non compresi l' Ungheria, non deve per ora consistere che in 180,000 uomini che saranno quindi impiegati, parte a porre a numero i reggimenti tedeschi, e parte a formare un' armata di riserva. (Moniteur)

SPAGNA

Madrid 12. Maggio.

Il gran Duc di Berg è alloggiato al palazzo. Il servizio si fa come al solito. In tutta la città regna la tranquillità più perfetta. Ci aspettiamo da un momento all' altro di ricevere la notizia dell' avvelemento al trono del nostro nuovo Re. Gli abusi d' ogni specie, che divoravano questa monarchia, avrebbero cagionato la nostra rovina, e noi non avremmo senza dubbio evitate le angosce d' una lunga e sanguinosa rivoluzione. Speriamo in oggi che il nostro nuovo Sovrano riorganizzerà, riorganizzerà la nostra antica monarchia progressivamente e senza scossa, ed i nostri voti di miglioramento e di riforma saranno finalmente esauditi.

I campi di S. Rocco e di Cadice si vanno rinforzando. Sono già stati spediti gli ordini in tutti i nostri porti per accelerare l' armamento dei nostri bastimenti di guerra. Il disordine delle nostre finanze è estremo. Un prestito, ch' era indispensabile, è stato speso e quasi all' istante soddisfatto. (Moniteur)

IMPERO FRANCESE

Bajona 14. Maggio.

TRADUZIONI.

Don Ferdinando, Principe d' Asturia, e gli infanti D. Carlo e D. Antonio, sensibili all' attaccamento ed alla fedeltà, che loro hanno costantemente testimoniato tutti gli Spagnuoli, li vedevano col massimo dolore sul punto d' essere gettati nella confusione, e minacciati dalle estreme calamità che ne sarebbero state la conseguenza; e sapendo che queste deriverebbero in gran parte dall' ignoranza, in cui sono, sia dei motivi della condotta che le LL. AA. hanno fin qui tenute, sia dei piani di già stesi per la felicità della loro patria, egli non possono dispensarsi di cercare di disingannarli coi salutari avvisi che sono lor necessari per non porre ostacolo all' esecuzione di questi piani, e nello stesso tempo di porger loro la più cara testimonianza dell' affetto che nutrono per essi.

Egli non in conseguenza non possono tralasciare di far loro conoscere che le circostanze, in cui il Principe prese le redini del governo lo seguì all' abdicazione del Re suo padre, l' occupazione di parecchie provin-

cie del Regno, e di tutte le piazze frontiere per parte di numerose truppe francesi, la presenza di più di 800. uomini della stessa nazione nella capitale e ne' contorni, finalmente molti diti, che altre persone aver non potevano, persuasero loro che essendo circondati di parecchi partiti quello che produrrebbe il minor male, e ch'eglino scelsero come tale, il partito cioè d'andare a Bajona.

Dopo l'arrivo delle LL. AA. RR. a Bajonna, il Principe allora Re seppe impensatamente la notizia che il Re suo genitore aveva protestato contro la sua abdicazione, pretendendo ch'essa non era stata volontaria. Il Principe, non avendo accettata la corona che nella persuasione che l'abdicazione fosse libera, non prima fu assicurato dell'esistenza della detta protesta, che il suo rispetto figliuole lo determinò a restituire il trono, e d'indi a poco il Re suo padre vi rinunciò in suo nome ed in nome di tutta la sua dinastia in favore dell'Imperatore de' Francesi, affinché avendo in vista il bene della nazione l'Imperatore scegliesse la persona e la dinastia che occupar lo dovesse in avvenire.

In questo stato di cose le LL. AA. RR., considerando la situazione in cui si ritrovano e le critiche circostanze in cui è posta la Spagna; coasiderando che in queste circostanze ogni sforzo de' loro abitanti in appoggio de' loro diritti sarebbe non solo inutile, ma funesto, e che non servirebbe che a far isorgere rivi di sangue, a produrre la perdita certa per lo meno d'una gran parte delle loro provincie e quella di tutte le loro colonie d'oltre-mare; essendosi altronde convinte che il mezzo più efficace per evitare simili danni sarebbe che ciascheduna delle LL. AA. RR. acconsentisse in suo nome ed in tutto ciò che le appartiene alla cessione de' suoi diritti al trono, cessione di già fatta dal Re loro padre; riflettendo egualmente che la detta S. M. l'Imperatore de' Francesi si obbliga in questa supposizione a conservar l'indipendenza assoluta e l'integrità della monarchia spagnuola, come pure di tutte le sue colonie d'oltre-mare senza riservarsi, nè smembrare la minima parte de' suoi dominj; ch'ella si obbliga a mantenere l'unità della religione cattolica, le proprietà, le leggi, gli usi; ciò che assicura per lungo tempo in una maniera incontestabile la possanza e la proprietà della nazione spagnuola; le LL. AA. credono di dare la più gran prova della loro generosità, dell'amore che le portano, e della loro premura in eseguire i moti dell'affetto che le debbono, sacrificando, in tutto ciò che loro appartiene, i loro interessi proprj e personali al vantaggio di questa nazione, e aderendo con quest'atto, siccome hanno aderito per una particular convenzione alla cessione de' loro diritti al trono; elleno in conseguenza svincolano gli Spagnuoli dai loro obblighi a questo riguardo, e gli esortano ad avere in vista gli interessi comuni della patria, restando pacifici, e sperando la loro felicità dalle sagge disposizioni e dalla possanza dell'Imperator Napoleone.

Per mezzo della loro premura in conformarsi a queste disposizioni, gli Spagnuoli devono esser certi che daranno al loro Principe ed ai due infanti la più grande testimonianza della loro lealtà, in quella guisa che le LL. AA. RR. offrono loro la più gran testimonianza

za della loro tenerezza, cedendo tutti i loro diritti ed obbliando i loro proprj interessi per rendersi felici; ciò che forma l'unico oggetto de' loro desiderj.

Bordeaux 12 maggio 1808.

Firmato, IO IL PRINCIPE; CARLO ED ANTONIO.
(Moniteur.)

Altra dei 17.

Più non rimane nella nostra città alcuno de' Principi della casa di Spagna; tutti sono partiti per l'interno della Francia.

Tutte le notizie che riceviamo dalla Navarra, dalla Biscaglia e da altre parti della Spagna, ci annunziano che susinghiere speranze e buoni sentimenti animano tutti gli abitanti di quelle provincie. (Moniteur)

Parigi 18 Maggio.

Il senato terrà venerdì prossimo una seduta straordinaria. Si assicura che gli sarà presentato un progetto di Senato-consulto relativo alla riunione della Toscana.

Dicesi che il generale Menou sia nominato governator generale dei dipartimenti formanti l'ex Regno d'Etruria. Si aggiunge che verrà stabilita in quel paese una Giunta, la quale sarà preseduta dal governator generale e composta di tre referendarj e d'un uditore di consiglio di Stato, fcento le funzioni di segretario generale. (Jour. de l'Emp.)

Altra dei 20.

Il Re e la Regina di Spagna sono arrivati il dì 17 col loro seguito a Bordeaux. La guardia d'onore di quella città, le autorità civili e militari sono andate all'incontro delle LL. MM., e le hanno accompagnate fino al palazzo imperiale ove sono discese.

Si assicura che i signori referendarj Degerando-Chaban, antico prefetto della Dyle, e Jeannot sono nominati membri della Giunta che sarà formata nei dipartimenti componenti l'ex regno d'Etruria; e che il sig. Balbe, uditore, ne sarà il segretario generale.

(Jour. de l'Emp.)

Venezia 20. Maggio, Cambi, e Monete.

Londra	Lib. —	San Giovanni	—
Roma	Soldi 217:12	Colonnarie	10:14:12
Napoli in f. ni b. co	180: —	Talleri di M. Ter.	10: 5: —
Livorno	204: —	Detto di S. Marco	—
Parigi in Franchi	39:7:8	Zecchini Imp.	23: 8
Genova	33:18	Romani vecchi	22: 18
Milano	30:5:8	Dettoni, e Gigliati.	23: 13
Augusta	100:3:8	Dobloni Spagna	—
Amsterdam	85:18	Quadrup. di Genova	156: 10
Amburgo	70:7:8	Portoghesi	—
Vienna	45: —	Sovrane	69: 15
Costantinopoli	—	Lisbonne	—
		Doppie di Savoia	56: —
Aggio Zecch. Pado.	10:7:8	Detto di Parma	43: —
Tallari Bavari	102:1:12	Detto di Milano	39: —
Effettivi a macco	—	Detto di Roma	34: 5
Biglion V.to vecchio	—	Detto di Prussia	—
Disaggio Soldoni	3:1:12	Detto di Sassonia	—
Scudi di Franc. I.	11:10: —	Luigi	47: 8
Crocciaci	11:7:314	Oncie Napoli	—
Francesconi	10:16: —	Pezette di Spagna	—
Mediolani	9: 2: —	Banco Cedole Soldi	45: —

GI

Per ad
siglieri co
Giornale
dal Signo
di quel Co

Il Grande
della 1808
Giugno 1808

Fra le su
te de' Cons
Sono essi
nale a sicon
a legittima
sanzionate
illegali, ed
sostanza. I
mico, si p
mente rim
deve essere
ti, e del P

Se fosse
atti simul
l'esperien
nata cond
larmente c
visi d'opin
alla Pabbli
menti; e p
lonza indiv
tanti la m
radiali.

Ma quest
nacquero,
la ragione
delirio del
nalmente

Era de
fra i Legi
tà, la con
pi) dover

Il vostro
yoche lin
La cle
stra nomi
che vi ad
espression
condati c

Io mi
lasciare,
ottimi C
nstrativa
Il pic
pia del